



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA INFERMIERISTICA
(Enpapi)

2017

Determinazione del 19 marzo 2019, n. 24





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DELLA
PROFESSIONE INFERMIERISTICA
(Enpapi)

2017

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il rag. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 marzo 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 80 del 2000 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia - Ipasvi - ora Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica - Enpapi, costituito ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996 e soggetto al controllo di questa Corte dei conti per il combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, dello stesso d.lgs. n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, del d.lgs. n. 509 del 1994;

visto il bilancio di esercizio dell'Enpapi, relativo all'anno 2017, l'annessa nota integrativa e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P . Q . M .

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza infermieristica (Enpapi) per detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 27 marzo 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE.....	2
2. GLI ORGANI.....	7
2.1 Compensi dei titolari degli organi	9
3. IL PERSONALE	10
4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE	12
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	14
5.1 Le entrate contributive	14
5.2 Le prestazioni previdenziali e assistenziali	15
6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO	18
7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO	25
7.1 La disciplina contabile.....	25
7.2 Lo stato patrimoniale	25
7.3 Il conto economico	29
7.4 Il rendiconto finanziario	31
7.5 Il bilancio tecnico	33
8. CONCLUSIONI	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.....	9
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	10
Tabella 3 - Costo del personale.....	10
Tabella 4 - Altri costi del personale.....	11
Tabella 5 - Costi di struttura.....	12
Tabella 6 - Costi per consulenze.....	12
Tabella 7 - Iscritti.....	14
Tabella 8 - Entrate contributive.....	14
Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.....	15
Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.....	15
Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.....	16
Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.....	17
Tabella 13 - Patrimonio complessivo.....	18
Tabella 14 - Attività finanziarie.....	19
Tabella 15 - Portafoglio di proprietà dell'Ente.....	20
Tabella 16 - Interessi passivi e commissioni bancarie.....	21
Tabella 17 - Fondi di proprietà dell'Ente.....	22
Tabella 18 - Stato patrimoniale.....	26
Tabella 19 - Debiti verso iscritti e diversi.....	27
Tabella 20 - Fondo per la previdenza.....	29
Tabella 21 - Conto economico.....	30
Tabella 22 - Rendiconto finanziario.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2017 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2016, è stato approvato con determinazione n. 91 del 3 ottobre 2017 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 571.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento di previdenza sono obbligatoriamente iscritti all'Ente gli infermieri, gli infermieri pediatrici e gli assistenti sanitari che, registrati nei relativi albi professionali provinciali, esercitano l'attività libero-professionale in forma singola o associata senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione non abituale, di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero in qualsiasi forma diversa da quella subordinata.

Secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, l'Ente eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- la *pensione di vecchiaia*¹, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza. Il montante può essere incrementato ogni anno con quota parte del contributo integrativo e con un tasso di capitalizzazione annualmente determinato;
- l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione - in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un Collegio Ipasvi²;

¹ Che spetta al compimento di 65 anni di età con 5 anni di contribuzione effettiva, ovvero 57 anni di età più 40 anni di contribuzione effettiva.

² Il Collegio Ipasvi era un ente di diritto pubblico non economico, che rappresentava l'albo professionale della Federazione nazionale. La Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi era un ente di diritto pubblico non economico sottoposto alla vigilanza diretta del Ministero della salute ed era stato fondato con la legge n.1049 del 54 e regolamentato dal d.lgs. 13

- la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- l'*indennità di maternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- *eventuali interventi assistenziali*, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994 (e del conforme art. 13 del relativo regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'Ente sono costituite, in misura prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

- *contributo soggettivo obbligatorio annuo*, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato nell'anno, secondo una misura percentuale che, per il 2017, è pari al 16 per cento e, in ogni caso, non sia inferiore ad una misura minima - fissata, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 1.600 - annualmente rivalutata (sulla base degli indici Istat dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione³. È prevista la possibilità per gli iscritti di versare una quota maggiore, fino a un massimo del 23 per cento del proprio reddito professionale. Gli iscritti all'Ente, che risultino titolari di pensione, contribuiscono in misura ridotta del 50 per cento. Sono peraltro previste deroghe alle indicate misure contributive, in casi particolari indicati nel regolamento di previdenza;
 - *contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione, pari al 2 per cento, per i volumi di affari prodotti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, ed al 4 per cento, per i volumi di affari prodotti nei confronti dei committenti privati. Anche per tale contributo è prevista una misura minima, attualmente fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio.⁴
- Le entrate derivanti da tale maggiorazione sono destinate per il 50 per cento all'incremento

settembre 1946, n. 233 e successivo d.p.r. 5 aprile 1950, n. 221. Dal 15 febbraio 2018 è costituita la Fnopi - Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche. A partire da questa data l'uso del nome "infermieri professionali" muta in "infermieri" e le ex vigilatrici di infanzia sono gli infermieri pediatrici.

³ Il contributo soggettivo minimo può essere versato in 5 rate. In ogni caso, il termine ultimo per il versamento dell'importo complessivo è il 10 ottobre. Il contributo in percentuale va invece versato in un'unica soluzione entro il 10 dicembre di ogni anno.

⁴ Il contributo in percentuale, viene calcolato sulla base del reddito dichiarato, che deve essere trasmesso telematicamente all'Enpapi entro l'11 settembre di ogni anno. In caso di omessa o ritardata comunicazione del reddito, viene applicata una sanzione pecuniaria, variabile in relazione al ritardo.

del montante contributivo individuale e per il restante 50 per cento al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;

- *contributo obbligatorio per l'indennità di maternità;*
- *contributi facoltativi, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;*
- *contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.*

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, nel 2012 è stato emanato il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, con l'istituzione (art. 8, comma 4 *ter*) presso l'Ente di una Gestione Separata,⁵ ha rappresentato il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'Ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'Inps. L'entità e la struttura della contribuzione, nonché il riparto tra lavoratore e committente, sono equiparate a quelle previste per i collaboratori iscritti alla Gestione Separata Inps. Dal 2018 l'aliquota è stata elevata al 33 per cento per titolari di rapporto di collaborazione, non contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico e al 24 per cento per i titolari di rapporto di collaborazione contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico. La contribuzione obbligatoria dovuta alla Gestione Separata, compresa la percentuale dello 0,72 qualora dovuta⁶, non è tutta a carico del collaboratore, ma divisa nella misura di due terzi (2/3) a carico del committente e un terzo (1/3) a carico del professionista.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

⁵ La contribuzione riguarda chi è iscritto in un ordine provinciale ed eserciti un'attività libero professionale nelle seguenti modalità: i titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa; i titolari di contratto a progetto - contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i componenti gli organi di amministrazione e controllo di Studi associati e di cooperative; i componenti gli organi di amministrazione e controllo dei Collegi provinciali Ipasvi; i collaboratori occasionali di cui all'art. 61, comma 2, d.lgs. n. 276 del 2003 - contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i titolari di prestazioni di lavoro autonomo occasionale (art. 2222 e 2229 c.c.).

⁶ In aggiunta ai contributi di cui sopra è dovuto un ulteriore contributo pari, attualmente, allo 0,72% destinato al finanziamento dell'indennità di maternità, del congedo parentale, dell'assegno per il nucleo familiare, e dell'indennità di malattia e di degenza ospedaliera. È prevista anche la possibilità di una contribuzione volontaria per tutti gli iscritti che cessino l'attività libero professionale e vogliano proseguire il versamento della contribuzione all'Ente, nel caso in cui abbiano i seguenti requisiti: versamento contributivo per almeno un anno nell'ultimo quinquennio; versamento contributivo per almeno tre anni in qualsiasi epoca; mancanza di copertura previdenziale presso altra gestione obbligatoria ovvero non titolarità di pensione diretta.

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio della Cassa è costituito dal montante, formatosi negli anni, sulle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente.

Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale (C.i.g.) la gestione del patrimonio - di cui si dirà più avanti - e la determinazione dei criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati, al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione. L'art. 40 del citato regolamento stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente ha posto in essere nel recente passato una serie di iniziative volte al miglioramento dell'attività di erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, quali: l'adozione di un regolamento per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa; la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari, per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, nonché l'attuazione di centri di assistenza fiscale, per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate. È proseguita nel 2017 l'attività di verifica e regolarizzazione delle iscrizioni obbligatorie, attraverso l'azione affidata a studi legali, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente esercita obbligatoriamente la tutela previdenziale, interventi posti in essere in sinergia con varie istituzioni, quali i collegi provinciali Ipasvi (abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione)⁷ e l'Agenzia delle entrate, in particolare per l'identificazione dei soggetti titolari di partita I.v.a. La natura obbligatoria del pagamento permette, infatti, alla Cassa di avvalersi in ogni tempo, per l'attività di vigilanza,

⁷ Dal 15 febbraio 2018 è costituita la Fnopi - Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, che ha sostituito la federazione degli ex Collegi Ipasvi.

della conoscenza del reddito imponibile dell'iscritto, attraverso i dati della Amministrazione finanziaria ovvero di altri soggetti pubblici e privati e l'Ente stesso è tenuto - per la riscossione dei contributi insoluti, maggiorati di sanzioni e interessi e di ogni altra somma - ad avvalersi delle procedure ingiuntive ed esecutive previste dalla legge.

Tale attività, come risulta dai dati di bilancio esaminati in varie parti del presente referto, necessita tuttora di una particolare attenzione e di una maggiore incisività nell'azione di recupero.

L'Ente ha pubblicato, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, i referti di questa Corte, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.), il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs. n. 103 del 1996 prevede come obbligatoria la previsione statutaria e ne fissa la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.⁸

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il C.i.g. definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il Collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi dei ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto di cinque membri eletti dall'Assemblea dei delegati, dura in carica quattro anni ed elegge al proprio interno il Presidente e il Vice presidente che esercitano i principali compiti di gestione; provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal C.i.g. e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'Ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del C.i.g.; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente. L'art. 10 dello statuto ne disciplina in dettaglio il funzionamento interno.

⁸ Art 6, comma 1 lett. c) del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione".

Al Presidente sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.a. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.a. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal C.i.g. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente, tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente, tra gli iscritti a un Collegio Ipasvi; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I Sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Nel marzo 2015 l'Assemblea dei delegati dell'Ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019⁹. Quest'ultimo, insediatosi il 13 marzo 2015, ha provveduto a nominare il Presidente, il vice Presidente e il Collegio dei sindaci. Al riguardo si segnala che, sulla base dell'attuale classificazione della popolazione assicurata, il numero dei componenti del Consiglio di indirizzo generale è passato da 19 membri a 57. Va comunque precisato che l'articolo 1, comma 98, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha modificato l'art. 6, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 103 del 1996, inserendo il limite massimo di cinquanta unità per la composizione del Consiglio di indirizzo generale.

Attualmente sono in corso le elezioni dei Delegati per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 2019-2023.

Va segnalata per l'attualità e per la rilevanza ulteriore che potrà avere negli esercizi successivi, la vicenda relativa all'intervento dell'Autorità giudiziaria che ha portato, nel febbraio 2019, all'emanazione di provvedimenti restrittivi della libertà personale del Presidente e del Direttore generale dell'Ente.

Nella riunione del Collegio dei sindaci del 27 febbraio 2019, viene dato atto di non avere ancora acquisito documentazione dall'Autorità giudiziaria; il Consiglio di amministrazione tenutosi

⁹ Le elezioni del C.d.a., del C.i.g. e dell'Assemblea dei delegati sono disciplinate dal regolamento elettorale.

nella medesima data del 29 febbraio ha deliberato, tra l'altro, di anticipare al 5 aprile 2019 la data dell'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi e di conferire l'incarico temporaneo di Direttore generale al Dirigente responsabile dell'Area previdenza, fino all'insediamento dei nuovi organi, e ha comunicato il subentro del vice Presidente, ai sensi dell'art.11, comma 2, dello statuto, onde assicurare la continuità di amministrazione dell'Ente.

Analoghe misure di definizione delle procedure elettorali, in relazione alle segnalate vicende, erano state sollecitate dalla nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 febbraio 2019.

2.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente.

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi

(in migliaia di euro)

	2016	2017	var. %
Presidente	186	184	-1,08
Consiglio di indirizzo generale	545	538	-1,28
Consiglio di amministrazione	210	195	-7,14
Collegio sindacale	169	157	-7,10
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	245	256	4,49
Oneri sociali	139	136	-2,16
Totale	1.494	1.466	-1,87

Fonte: Enpapi

Si evidenzia un costo totale pressoché invariato rispetto al 2016.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

Nelle tabelle che seguono si espongono i dati della consistenza del personale in servizio dal 2014 al 2017 ed il raffronto dei costi sostenuti negli anni 2016 -2017.

Tabella 2 - Consistenza del personale

QUALIFICA	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Direttore generale	1	1	1	1
Dirigenti	2	2	4	5
Quadri	4	5	3	3
Area A	8	8	9	9
Area B	14	13	13	15
Area C	13	16	17	14
Totale	42	45	47	47

Fonte: Enpapi

Tabella 3 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2016	2017	Var. %
Salari e stipendi *	2.188,72	2.350,04	7,37
Oneri sociali	627,77	634,82	1,12
T.F.R.	173,33	163,06	-5,93
Altri costi	229,96	237,36	3,22
Totale	3.219,78	3.385,28	5,14

Fonte: Enpapi

* Compresi gli emolumenti del Direttore generale.

La retribuzione annua lorda del Direttore generale è stata pari, nel 2017, ad euro 193.000.

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale per il predetto biennio e riportati in bilancio tra i costi del personale.

Tabella 4 - Altri costi del personale

(in migliaia di euro)

	2016	2017	Var. %
assistenza integrativa	85	90,56	6,54
quota fondi pensione	77,3	95,11	23,04
altri costi	67,6	51,69	-23,54
Totale	229,9	237,36	3,24

Fonte: Enpapi

Il costo del personale aumenta di circa il 5 per cento tra il 2016 ed il 2017. Tale scostamento deriva essenzialmente dalla riorganizzazione interna, attraverso la creazione di aree con relativa dotazione dirigenziale: area finanza (1 dirigente), area legale (1 dirigente), area amministrazione (due dirigenti di cui uno al settore informatico) e area previdenza (1 dirigente).

Quanto ai criteri di selezione, l'Ente, su specifica richiesta istruttoria di questa Corte, ha precisato che:

- per 3 dirigenti si è proceduto con variazione contrattuale da livello inferiore (erano già in forza al momento della nomina);
- per 2 dirigenti, con bando pubblicato sul sito istituzionale e selezione svolta da commissione appositamente nominata;
- per il Direttore generale (a tempo determinato) si è proceduto a nomina diretta.

Si osserva, comunque, la sproporzione fra il numero complessivo delle unità di personale e il numero dei dirigenti.

4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura nel 2017 presentano un andamento costante rispetto al precedente esercizio, attestandosi alla fine del periodo a poco meno di 7 milioni di euro, con un lieve aumento dello 0,53 per cento rispetto al 2016.

Tabella 5 - Costi di struttura

(in migliaia di euro)

	2016	2017	var. %
Spese per gli organi	1.494	1.466	-1,87
Personale	3.220	3.385	5,12
Utenze	282	267	-5,32
Materiale sussidiario e di consumo	50	51	2,00
Servizi vari (manutenz. informatica, pulizie ecc.)	1.172	916	-21,84
Locazioni passive	76	62	-18,42
Pubblicazioni periodico	75	79	5,33
Altri costi	326	238	-26,99
Consulenze	235	503	114,04
Totale	6.930	6.967	0,53

Fonte: Enpapi

Pur registrandosi una generale diminuzione dei costi, in particolare di quelli per servizi, per locazioni e per altri costi, va tuttavia segnalato l'aumento rilevante delle spese per consulenze, più che raddoppiate e passate da 235 mila euro del 2016 a 503 mila nel 2017.

Tabella 6 - Costi per consulenze

	2014	2015	2016	2017
Consulenze legali e notarili	75	124	48	240
Consulenze amministrative	73	36	46	84
Consulenze investimenti	113	202	141	179
Totale	261	362	235	503

Fonte: Enpapi

L'incremento maggiore si registra soprattutto nella sottovoce delle consulenze legali e notarili. Più in particolare, come riportato dall'Ente a seguito di specifica richiesta istruttoria di questa Corte, le consulenze per investimenti si riferiscono alla prestazione di un *advisor* unico, avente

come oggetto la valutazione e il monitoraggio dei titoli del portafoglio, mentre le “consulenze legali”, complessivamente quantificate in 235 migliaia di euro, sono da ripartirsi come segue:

- consulenze e spese legali per recupero crediti, per euro 66.985;
- consulenze giuridiche e normative, per euro 19.520;
- supporto legale in fase stragiudiziale e giudiziale per contenziosi, per euro 111.384¹⁰;
- pareri legali *pro veritate*, per euro 36.352.

Le consulenze notarili sono state pari ad euro 5.000.

Con riferimento alla scelta del nuovo *advisor*, l'Ente ha fatto presente che nelle date del 28 febbraio 2017 e del 29 marzo 2017 erano rispettivamente scaduti i contratti di consulenza stipulati con due precedenti società, motivo per cui l'Ente ha provveduto ad istituire una nuova gara d'appalto europea per l'affidamento del servizio di consulenza finanziaria con decorrenza dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2020.

¹⁰ L'importo della partita ammontante ad euro 111.384, relativo alle spese per contenzioso (fase stragiudiziale e giudiziale) è stato ulteriormente così giustificato: euro 7.310,24 sono stati spesi per la difesa tecnica conseguente al ricorso notificato dall'ex Direttore generale dell'Ente, avverso il provvedimento di licenziamento per giusta causa irrogatogli dall'Ente; euro 104.073,56 sono stati spesi a seguito delle iniziative di diffida ricevute dalla società Skill S.r.l. sviluppatrice del *software* gestionale denominato “Welf@re” scaturite dalla contestazione, da parte dell'Ente, di alcune fatture relative allo stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione del suddetto *software* gestionale.

In relazione alla delicatezza della controversia, dell'alto rischio contenzioso e dell'elevato valore del danno eventualmente scaturente dal mancato componimento della vertenza, il Consiglio d'amministrazione si è determinato per farsi assistere da uno dei primari studi legali italiani. Secondo quanto dichiarato dall'Ente, la delicata negoziazione affidata allo Studio legale, dopo circa otto mesi di confronti, ha portato alla stesura di un accordo fra le parti, risolutivo di tutte le problematiche generatesi, la ripartenza del progetto e la sua successiva positiva conclusione con l'entrata in esercizio del nuovo sistema gestionale lo scorso 10 settembre 2018.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

5.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti contribuenti fino a tutto l'anno 2017 e le relative variazioni percentuali.

Tabella 7 - Iscritti

ANNO	ISCRITTI	Variaz. % anno precedente
2012	25.976	
2013	35.910	38,2
2014	38.580	7,4
2015	39.928	3,5
2016	43.826	9,8
2017	44.061	0,5

Fonte: Enpapi

Il numero degli iscritti si mantiene in sensibile aumento, a partire del 2012, fino a raggiungere nel 2017 il totale di 44.061 unità.

A fronte degli incrementi conseguenti nelle specifiche voci contributive degli importi ad esse correlati, tuttavia, non si registra un incremento complessivo delle entrate contributive, diminuite dell'1,74 per cento, come evidenziato dai dati riportati nella tabella seguente, per effetto soprattutto del decremento, pari a circa il 45 per cento, degli importi derivanti dalle sanzioni.

Tabella 8 - Entrate contributive

	2016	2017	var. %
CONTRIBUTI	106.121.175	104.278.993	-1,74
di cui			
soggettivi	71.039.232	72.759.003	2,42
integrativi	17.516.358	17.899.297	2,19
maternità	2.094.480	2.289.475	9,31
sanzioni	11.179.041	6.158.156	-44,91
ricongiunzioni	970.404	2.230.225	129,82
gestione separata	3.273.889	2.904.066	-11,30
aggiuntivi G.S.	47.771	38.771	-18,84

Fonte: Enpapi

5.2 Le prestazioni previdenziali e assistenziali

Le tabelle sottostanti riportano le quantità numeriche delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Ente e i relativi costi, nel raffronto fra gli esercizi 2016 e 2017.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali¹¹, è da segnalare il loro costante aumento nell'arco del periodo considerato. In particolare, le pensioni di vecchiaia sono passate da 1.942 nel 2016 a 2.161 nel 2017.

Conseguentemente, anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+8,5 per cento rispetto al 2016) attestandosi a fine periodo 2017 a 6,9 milioni di euro, contro i 6,4 dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali

	2016	2017
Pensioni di vecchiaia	1.942	2.161
Pensioni di inabilità	23	27
Assegno di invalidità	25	33
Pensioni ai superstiti	117	138
Restituzione montante	112	86
Indennità di maternità	380	383
Ricongiunzioni passive	10	10
Totale	2.609	2.838

Fonte: Enpapi

Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali

	2016	2017
Pensioni di vecchiaia	3.006.282	3.532.357
Pensioni di inabilità	21.203	22.213
Assegno di invalidità	29.334	32.265
Pensioni ai superstiti	65.689	81.496
Restituzione montante	618.585	487.713
Indennità di maternità	2.528.875	2.543.227
Ricongiunzioni passive	98.728	168.577
Totale	6.368.696	6.867.848

Fonte: Enpapi

¹¹ Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita tra le prestazioni previdenziali la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'Ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

Il numero delle prestazioni assistenziali complessive nel 2017 diminuisce di 72 unità, portandosi a 740, di cui 699 per la gestione ordinaria e 41 per la gestione separata (tabella 11). I costi delle prestazioni assistenziali ammontano a circa 2,6 milioni di euro nel 2017, contro i 2,7 milioni di euro del 2016 (tabella 12).

Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali

	2016	2017
Interventi per stato di bisogno	40	36
Rimborso spese funebri	28	23
Indennità di malattia	540	542
Borse di studio	17	2
Trattamento economico speciale	57	59
Sussidi portatori di handicap	15	20
Contributo acquisto libri di testo	17	8
Contributo acquisto prima casa	15	0
Contributo avvio attività libero professionale	3	0
Sussidio asili nido	24	0
Sussidio protesi terapeutiche	5	9
Totale	761	699
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI GESTIONE SEPARATA		
Assegno nucleo familiare	10	10
Congedo parentale	12	6
Indennità di malattia	13	13
Indennità di maternità	10	8
Indennità di degenza ospedaliera	6	4
Totale	51	41
Totale generale	812	740

Fonte: Enpapi

Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali

	2016	2017
Interventi per stato di bisogno	264.500	246.744
Rimborso spese funebri	109.863	74.738
Indennità di malattia	1.438.810	1.434.067
Borse di studio	27.000	10.000
Sussidi portatori handicap	89.000	105.000
Contributo acquisto libri di testo	3.188	1.749
Contributo acquisto prima casa	40.000	0
Contributo avvio attività libero professionale	16.972	0
Sussidi asili nido	29.396	0
Trattamento economico speciale	559.319	601.454
Sussidio protesi terapeutiche	4.061	9.426
Totale	2.582.109	2.483.178
Assegno nucleo familiare	17.769	21.780
Congedo parentale	6.325	8.593
Indennità di malattia	3.716	5.565
Indennità di maternità	80.445	64.948
Indennità di degenza ospedaliera	1.341	836
Totale	109.596	101.722
TOTALE GENERALE	2.691.705	2.584.900

Fonte: Enpapi

6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO

La Cassa non dispone in maniera diretta, di un patrimonio immobiliare ulteriore rispetto all'edificio utilizzato quale sede e impegna la maggior parte delle proprie risorse in gestioni patrimoniali, in titoli e in fondi di investimento.

Si tratta in particolare di investimenti in fondi, anche di proprietà esclusiva dell'Ente, che ne affida la gestione a società (s.g.r.), sulla base di convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari utilizzati, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento dell'investimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio.

Tabella 13 - Patrimonio complessivo

	2016	2017
Immobili	30.131.836	30.169.506
Partecipazioni	1.000.160	3.981.411
Mutui e affidamenti	-3.850.033	-2.581.669
Liquidità	3.754.233	1.391.520
Obbligazioni	0	0
Fondi	490.742.444	560.623.352
Polizze	51.766.563	43.417.485
Gestioni	0	0
Totale	573.545.203	637.001.605

Fonte: Enpapi

L'importo delle partecipazioni comprende le azioni Campus Biomedic e Banca Igea.

È da evidenziare la svalutazione della polizza Swiss Life SA N. 4002966001 per circa 9 milioni¹², oltre alla minusvalenza, riferita alla stessa polizza, la cui valutazione di mercato risulta ulteriormente inferiore, rendendone così opportuna una riconsiderazione ai fini dell'esposizione dei dati in bilancio.

A tal proposito, si ravvisa anche la necessità - ed in tal senso è la raccomandazione di questa Corte - dell'istituzione di un adeguato fondo svalutazione titoli.

¹² Al riguardo l'Ente riferisce di aver intrapreso un'azione legale nei confronti del gestore della polizza, in relazione alla ritenuta fornitura di informazioni non corrette alla data di sottoscrizione della polizza stessa.

Nella tabella che segue sono indicati l'ammontare complessivo degli investimenti mobiliari, i relativi proventi e i rendimenti netti, alla fine dell'esercizio 2017, posti a raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente. I rendimenti sono calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

Tabella 14 - Attività finanziarie

	2016	2017
Investimenti	543.509.167	606.832.099
Proventi/oneri	14.526.134	6.478.000
Rendimento netto	2,67%	1,07%

Fonte: Enpapi

Come evidenziato dalla tabella, il portafoglio titoli, il cui ammontare registra un sensibile incremento nel 2017, reca una *performance* di rendimento netto pari all'1,07 per cento più che dimezzando l'entità dei proventi realizzata nell'anno precedente.

In valore assoluto, a fronte di un aumento degli investimenti di oltre 64 milioni di euro, i proventi netti risultano in sensibile diminuzione. Secondo quanto esposto nei documenti allegati al bilancio, in termini di valori di mercato stimati al 31 dicembre 2017, gli stessi investimenti vengono rilevati complessivamente con un incremento di circa 10 milioni (v. tabella seguente).

Tabella 15 - Portafoglio di proprietà dell'Ente

TITOLO	STRUMENTI	Valore di Bilancio 31/12/2017	Valore di Mercato 31/12/2017
CAMPUS BIO MEDICO SPA	Azioni	1.000.160	1.241.356
IGEA BANCA SPA	Azioni	2.981.251	2.981.251
F2I - SECONDO FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	FIA	2.339.382	3.413.585
FONDO FLORENCE 100% ente	FIA	218.363.066	224.730.409
TOWER GATE CAPITAL LIQUIDITY "A" LP	FIA	74.698.129	80.715.055
TENDERCAPITAL VII ENPAPI REAL ESTATE	FIA	73.833.869	75.349.014
TENDERCAPITAL REAL ASSET	FIA	25.000.000	26.439.750
ANTEO NIGHTINGALE (EX INDACO) 100% ente	Fondo UCITS	92.706.070	93.990.826
TENDERCAPITAL VI ENPAPI MULTIASSET 100% ente	FIA	20.000.000	20.835.182
OPPENHEIMER FUND I	FIA	13.945.094	12.172.035
FININT PRINCIPAL FINANCE 1	FIA	1.000.000	1.080.975
EOS FUND OF FUNDS	FIA	29.640.534	32.138.342
HI CRESCITALIA PMI FUND	FIA	3.068.208	3.088.201
BEST OF SRI BALANCED	Fondo UCITS	6.000.000	6.026.000
ENPAPI LIQUIDITY FUND 100% ente	FIA	29.000	29.000
SWISS LIFE SA POLIZZA N. 4002966001	Polizza	43.417.485	34.639.536
Totale		608.022.248	618.870.516

Fonte: Enpapi

L'Ente riferisce nei propri documenti di bilancio, che il rendimento netto dell'1,07 per cento risulta essere comunque ben superiore al tasso di rivalutazione dei montanti (pari allo 0,52 per cento).

Va ulteriormente sottolineato che dai proventi e gli utili su quote fondi, - come riportati nel conto economico del 2017 per un ammontare complessivo di 12,3 milioni - sono detratti i costi per interessi passivi su scoperti di conto per 925.654 euro, le commissioni bancarie di massimo scoperto per 170.286 euro, ed una minusvalenza da negoziazione per 4.767.060 euro riferita alla polizza sopra indicata.

Di particolare rilievo, risulta l'andamento degli interessi passivi e delle commissioni bancarie, di seguito illustrato, che dopo il picco raggiunto nell'esercizio 2017, recano una sensibile diminuzione nell'esercizio successivo.

Tabella 16 – Interessi passivi e commissioni bancarie

	2018	2017	2016	2015
INTERESSI PASSIVI SU SCOPERTI C/C E AFFIDAMENTI	464.830,16	925.654,87	898.763,79	893.400,52
CORRISPETTIVO FIDO ACCORDATO	149.016,66	170.286,46	134.135,42	125.000,00
Totale	613.846,82	1.095.941,33	1.032.899,21	1.018.400,52

Fonte: Enpapi

La tabella seguente elenca i fondi chiusi, di proprietà dell'Ente, evidenziando in particolare la data di sottoscrizione, la scadenza, gli importi versati e da versare.

Tabella 17 – Fondi di proprietà dell’Ente

Denominazione	Forma (aperto o chiuso)	Genere prevalente (immobiliare, private equity /debt, obbligazionario, azionario, infrastrutturale, energie rinnovabili, ecc.)	Anno di scadenza	Residenza	Impegno iniziale sottoscritto	Data sottoscrizione	Impegno versato	Impegni residui di sottoscrizione
FONDO FLORENCE	CHIUSO	IMMOBILIARE	2034	IT	302.585.749,74	26/11/2013	243.403.096,18	59.182.653,56
TOWER GATE CAPITAL LIQUIDITY A LP	CHIUSO	PRIVATE EQUITY	2030	UK	85.106.706,00	06/03/2015	85.106.706,00	-
TENDERCAPITAL REAL ASSET FUND	CHIUSO	IMMOBILIARE	2035	IR	25.000.000,00	18/11/2015	25.000.000,00	-
TENDERCAPITAL VII ENPAPI REAL ESTATE	CHIUSO	IMMOBILIARE	2035	IR	180.000.000,00	23/04/2015	98.833.869,07	81.166.130,93
EOS FUND OF FUNDS	CHIUSO	PRIVATE EQUITY	2031	LU	75.000.000,00	20/10/2015	49.640.534,00	25.359.466,00
TENDERCAPITAL VI ENPAPI MULTI ASSET	CHIUSO	IMMOBILIARE	2035	IR	100.000.000,00	23/04/2015	20.000.000,00	80.000.000,00
ENPAPI LIQUIDITY FUND	CHIUSO	OBBLIGAZIONARIO- AZIONARIO	2033	LU	150.000.000,00	05/12/2017	59.754.795,02	90.245.204,98
ANTEO NIGHTINGALE	APERTO	OBBLIGAZIONARIO		LU	100.000.000,00	11/11/2014	97.206.069,85	2.793.930,15

Fonte: Enpapi

Da tale esposizione risulta la durata pluriennale degli impegni assunti dall'Ente nell'investimento di capitali in fondi (prevalentemente in quelli immobiliari), con contratti che comportano l'obbligo di versamenti costanti nel tempo. In particolare, tali forme di investimento, che risentono - com'è naturale - delle valutazioni del mercato, risultano vincolate ed illiquide e recano, quale effetto dei contratti in essere, che l'Ente dovrà investire nei prossimi anni circa 300 milioni.

Tali valori andrebbero, pertanto, evidenziati in maniera più approfondita nei documenti di bilancio, anche in considerazione del fatto che tale situazione ha determinato e continua a determinare - sia pure attualmente in maniera ridotta - ripercussioni sulla liquidità generale risultante dal bilancio consuntivo dell'Ente.

A seguito di approfondimento istruttorio di questa Corte è, infatti, emerso che i saldi negativi, riscontrati per la maggior parte dell'anno su due conti correnti bancari sono risultati collegati proprio ai contratti di investimenti pluriennali. Tali conti, infatti, a causa dei cosiddetti "richiami", hanno raggiunto nel tempo una posizione negativa di circa 48 milioni, generando interessi passivi, ancorché essi vengano ripianati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, periodo in cui si verificano gli incassi della contribuzione degli iscritti.

Quanto sopra suggerisce la raccomandazione di evitare l'utilizzo di fondi bancari che determinano il verificarsi di tali squilibri, costituendo adeguate disponibilità liquide ed in tal senso si rivolge una sollecitazione a prestare particolare attenzione è stata rivolta agli organi di controllo interno dell'Ente.

Per i fondi in cui risulta proprietario al cento per cento, va ribadita la necessità di un costante interessamento dell'Ente. In particolare, con riferimento al fondo Florence che ha fatto ricorso a mutui bancari per oltre 200 milioni per acquisti immobiliari e presenta, dunque, un rischio rilevante.

Si segnala che il Collegio dei sindaci in data 16 gennaio 2019 ha richiesto all'amministrazione dell'Ente di predisporre una dettagliata relazione avente ad oggetto "la valorizzazione e i rendimenti realizzati dall'Ente a decorrere dal 2012, con riferimento ai prodotti detenuti da Swiss Life, fondo Towergate, fondo Tendercapital e fondo Anteo Nightngale (ex INDACO)" dando "evidenza del costo sostenuto, della valorizzazione riportata nell'ultimo bilancio dell'Ente indicando se sia rappresentativa del valore dell'investimento, del valore attuale a fine

2018 e del valore di presunto realizzo al termine dell'investimento o al momento della dismissione da parte del Fondo".

Da segnalare, infine, quale tipologia di investimento non direttamente collegabile alla attività istituzionale dell'Ente ed alla rivalutazione del capitale investito, l'acquisto di quote di capitale di Banca Igea spa avvenuto nel 2017.

In merito, l'Ente ha riferito che l'acquisizione di una partecipazione per il 9,50 per cento nel capitale sociale di tale banca per un importo di euro 3.190.884 è stata decisa dal Consiglio di amministrazione in data 25 gennaio (delibera n. 2/2017) nella quale sono riportate le motivazioni di detta operazione.

Successive analisi da parte del Collegio dei sindaci fanno riferimento ai tempi di conclusione del previsto aumento di capitale (verbale n. 5 del 17 maggio 2017) e ad approfondimenti richiesti a seguito dell'audizione del Presidente, del Direttore generale e del Responsabile dell'Area Amministrativa presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale avvenuta in data 16 novembre 2017 (verbale n. 12 del 22 novembre 2017).

L'Ente ha altresì riferito che il valore economico delle azioni al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 1,85, rispetto ad un prezzo di acquisto pari a 1,80, precisando che, non essendo azioni quotate, il prezzo non ha un valore di mercato e che attualmente non è stata prevista alcuna retrocessione di utile.

Con riguardo agli investimenti, in particolare alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di un istituto bancario, permangono, pertanto, alcune criticità, segnalate peraltro anche nei documenti sopra citati.

Si ribadisce, dunque, la raccomandazione rivolta all'Ente di procedere ad investimenti informati alla dovuta cautela, nella considerazione di tutte le alternative di investimenti più vantaggiosi, con basso rischio e garanzia del capitale.

A tale riguardo, oltre alle raccomandazioni specifiche formulate dalla Covip, nella relazione annuale ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.m. 5 giugno 2012, occorrerà che l'Ente riconsideri anche l'adeguatezza della propria azione di controllo operata nei confronti delle società di gestione degli investimenti ad esse affidate.

7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO

7.1 La disciplina contabile

l'Ente ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 in conformità della normativa del Codice civile, così come modificata dal d.lgs. n. 139 del 2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal primo gennaio 2016; ha altresì predisposto, trasmettendoli congiuntamente al bilancio consuntivo in esame, gli allegati previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, sull'armonizzazione dei bilanci degli enti a contabilità civilistica.

Come attestato dal Collegio dei sindaci, l'Ente ha adempiuto agli obblighi derivanti dalle disposizioni sul contenimento della spesa, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, versando l'importo di euro 223.120 entro il termine previsto del 30 giugno 2018.¹³

7.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo biennio.

¹³ Sul tema è intervenuto il legislatore che, con l'art. 1, comma 183, della legge di bilancio per il 2018 (l.n. 205 del 27 dicembre 2017), ha stabilito che agli enti di diritto privato di cui ai citati dd. lgs. nn. 509 del 1994 e 103 del 1996 non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2016	2017
Immobilizzazioni		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	1.611.694	1.071.132
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	32.053.868	32.168.480
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	542.779.773	608.022.249
Totale immobilizzazioni	576.445.335	641.261.861
Attivo circolante		
<i>Crediti</i>	252.805.919	285.634.810
<i>Attività finanziarie</i>	729.394	0
<i>Disponibilità liquide</i>	3.755.354	3.207.766
Totale attivo circolante	257.290.667	288.842.576
Ratei e risconti	96.250	57.218
TOTALE ATTIVO	833.832.252	930.161.655
PASSIVO	2016	2017
Patrimonio netto		
<i>Fondo per la gestione</i>	15.288.751	23.695.048
<i>Fondo di riserva</i>	29.707.523	31.027.768
<i>Riserva copertura flussi finanziari attesi</i>	-44.024	-21.229
<i>Avanzo di esercizio</i>	15.913.209	3.719.436
Totale patrimonio netto	60.865.459	58.421.023
Fondo rischi su crediti verso iscritti, ecc.	37.162.610	42.040.949
Trattamento di fine rapporto	442.805	513.467
Debiti	7.824.525	7.852.816
Debiti verso iscritti e diversi	724.199.148	817.491.532
Fondi ammortamento	3.337.705	3.834.101
Ratei e risconti passivi	0	7.768
TOTALE PASSIVO	833.832.252	930.161.656

Fonte: Enpapi

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dagli 834 milioni del 2016, ai circa 930 milioni del 2017.

Si precisa che nell'ambito delle immobilizzazioni materiali è ricompreso il valore dell'unità immobiliare sita nel Comune di Roma, destinata a sede dell'Ente.

Tra le voci dell'attivo l'incremento maggiore si registra per le immobilizzazioni finanziarie, che si attestano a circa 608 milioni (+12,4 per cento), come già riportato ed illustrato nella parte precedente del presente referto.

Da segnalare che i crediti nel 2017 registrano un incremento del 13,2 per cento, risultando pari

a 285,6 milioni di euro (erano 252,8 milioni nel 2016), importo pari a quasi tre volte le entrate contributive dell'Ente. Nel merito va evidenziato che la quasi totalità di essi, in costante aumento, riguarda quelli verso gli iscritti.

Per quanto attiene a questa ingente consistenza dei crediti verso gli iscritti e al suo ulteriore aumento nell'anno 2017, si rinvia a quanto già raccomandato nei precedenti referti in ordine alla necessità di individuare idonei strumenti finalizzati alla loro riscossione e di appostare in bilancio un adeguato Fondo svalutazioni.

Le disponibilità liquide risultano in sensibile diminuzione, da 3,8 milioni nel 2016 a 3,2 milioni del 2017. Si tratta dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi. Il patrimonio netto, costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo di riserva, presenta una consistenza pari a 58,4 milioni nel 2017.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata dagli oltre 724 milioni di euro del 2016 agli 817 del 2017. A tale riguardo la tabella sottostante fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le relative variazioni percentuali.

Tabella 19 - Debiti verso iscritti e diversi

	31/12/2016	31/12/2017	var. %
Fondo per la previdenza	541.244.241	606.164.060	11,99
Fondo per l'indennità di maternità	106.976	16.813	-84,28
Altre prestazioni da erogare	142.374	12.000	-91,57
Debiti verso iscritti per restituzione contributi	88.167.056	106.031.422	20,26
Contributi da destinare	372.624	3.687.868	889,70
Fondo per le pensioni	41.270.716	48.461.927	17,42
Debiti per ricingiunzioni	3.407.859	3.538.488	3,83
Altri debiti diversi	149.566	113.517	-24,10
Debiti per capitalizzazione da accreditare	8.234.411	7.467.859	-9,31
Fondo Gestione separata	38.922.432	40.467.889	3,97
Fondo assistenza e maternità G.S.	236	3.335	1313,14
Fondo assistenza	2.180.657	1.526.354	-30,00
Totale	724.199.148	817.491.532	12,88

Fonte: Enpapi

In particolare, va evidenziato l'aumento del debito verso gli iscritti per la restituzione dei contributi che, nell'anno in esame, cresce di oltre il 20 per cento.

Quanto alle categorie dei debiti verso gli iscritti, l'Ente ha precisato che essa include diverse voci relative alle somme dovute agli assicurati a vario titolo:

- i debiti verso gli iscritti per restituzione contributi, pari ad euro 106.031.422, rappresentano il debito nei confronti di coloro che, al compimento dell'età pensionabile, cessino o abbiano cessato di essere iscritti all'Ente senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione.
- i debiti verso gli iscritti per ricongiunzioni, pari ad euro 3.538.488, includono i montanti di coloro che hanno presentato domanda di ricongiunzione verso altri Istituti previdenziali;
- i debiti verso gli iscritti per capitalizzazione da accreditare, pari ad euro 7.467.859, rappresentano le somme relative alla capitalizzazione dovuta agli iscritti non in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione. Il criterio contabile prevede, infatti, che il calcolo della capitalizzazione sia effettuato sulla contribuzione dovuta, ma che l'accredito delle relative somme avvenga solamente per le posizioni individuali che torneranno in regola con gli obblighi di versamento.

La voce "Contributi da destinare", pari ad euro 3.687.868, comprende i contributi incassati ma non ancora attribuiti per carenza di informazioni (su ordinante, tipologia di contributi ecc.).

Il notevole incremento della voce deriva principalmente da versamenti, effettuati nel 2017, da committenti per contributi in Gestione Separata, per i quali si attende, per la corretta attribuzione, la relativa dichiarazione.

La voce "Prestazioni da erogare", pari ad euro 12.000, è relativa a prestazioni deliberate ma non ancora erogate alla data del 31 dicembre 2017.

La voce "Altri debiti" risulta così ripartita:

- debiti verso iscritti per prestazioni da riemettere per euro 11.135;
- debiti verso Organi collegiali per compensi da liquidare per euro 95.272;
- debiti verso Organizzazioni sindacali ed altri per euro 958;
- depositi cauzionali su affitti attivi da restituire per euro 6.152;
- debiti verso personale dipendente¹⁴ per euro 481.457.

¹⁴ Che tiene conto dei debiti verso il personale dipendente così suddivisi:

- euro 156.575 per ferie e permessi maturati e non goduti;

- euro 324.882 per il saldo del premio aziendale di risultato di competenza 2017, erogato a gennaio 2018.

La successiva tabella 20 riguarda la componente principale dei “debiti verso iscritti e diversi”, costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione, pari alla variazione media quinquennale del P.I.L. nominale (per il 2017 pari allo 0,5204).

Tabella 20 - Fondo per la previdenza

	2016	2017
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	471.119.101	541.244.241
<i>accantonamento al Fondo</i>	94.643.242	92.749.476
<i>utilizzo del Fondo</i>	24.518.102	27.829.657
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	541.244.241	606.164.060

Fonte: Enpapi

7.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico del biennio 2016-2017.

Tabella 21 - Conto economico

(in migliaia di euro)

	2016	2017	var %
RICAVI			
Entrate contributive	106.121	104.279	-1,74
Canoni di locazione	19	0	-100
Altri ricavi	12	0	-100
Oneri/Proventi finanziari			
<i>Proventi finanziari</i>	15.633	12.251	-22,3
<i>Oneri finanziari</i>	1.075	5.773	-575,4
Totale proventi/oneri	14.558	6.478	-55,5
Proventi straordinari e utilizzo fondi	75.215	59.351	-21,09
Rettifiche di costi	788	797	1,14
Rettifiche di valore	0	0	0
TOTALE RICAVI	196.713	170.905	-13,12
COSTI			
Prestazioni	9.060	9.453	4,34
Oneri straordinari	0	0	0
Rettifica ricavi - Accantonamenti	153.945	142.365	-7,52
Costi di struttura	7.011	7.028	0,24
Ammortamenti e svalutazioni	6.590	5.752	-12,72
Oneri finanziari	93	64	-31,18
Oneri tributari	4.101	2.523	-38,48
TOTALE COSTI	180.800	167.185	-7,53
UTILE	15.913	3.720	-76,62

Fonte: Enpapi

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico è pari a 3,7 milioni nel 2017, in flessione rispetto al 2016 (15,9 milioni), soprattutto a causa dei minori proventi finanziari e straordinari, pur a fronte di una riduzione dei costi ed oneri.

Le entrate contributive risultano in lieve flessione, attestandosi, a fine 2017, a 104,3 milioni di euro.

I proventi finanziari, che comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali), risultano pari a circa 6,5 milioni di euro al netto di costi elencati precedentemente.

La voce "Proventi straordinari e utilizzo fondi" ammonta a 59,3 milioni di euro. In tale voce contabile particolare rilievo assume l'utilizzo del fondo per la gestione (24,4 milioni) e del fondo per la previdenza (24,5 milioni).

Da segnalare, tra i costi, gli accantonamenti ai vari fondi, tra i quali emergono quello relativo al fondo per la gestione (24,4 milioni di euro) e quello relativo al fondo per la previdenza (94,6 milioni di euro). Inoltre, la voce "rettifica di costi" è riferita a quote di defiscalizzazione, oneri di maternità ecc., rimborsate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A fronte delle entrate contributive, che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, seppure in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a poco più di 9,5 milioni di euro (9,1 milioni nel 2016).

7.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario secondo lo schema "indiretto", partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 22 - Rendiconto finanziario

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.719.436	15.913.209
1. Utile (perdita) dell'es. prima d'imposte sul reddito, interessi, divid. e plus/minus da cessione		15.913.209
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	112.009.302	121.138.532
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.354.639	1.374.430
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	113.363.941	122.512.961
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	117.083.377	138.426.171
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	(24.888.956)	(45.609.439)
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	(7.939.935)	(187.810)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(299.832)	86.779
Incremento/(decremento) dei debiti verso iscritti	20.377.263	13.404.976
Incremento/(decremento) dei debiti verso personale	78.989	3.425
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(1.117.816)	(2.164.378)
Incremento/(decremento) dei debiti verso Enti Prev.li ed Ass.li	9.356	16.922
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	39.034	16.927
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	7.768	
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	(13.734.130)	(34.432.597)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	103.349.248	103.993.573
<i>Altre rettifiche</i>		
(Utilizzo dei fondi)	(40.309.055)	(33.366.651)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(40.309.055)	(33.366.651)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	63.040.193	70.626.922
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	63.040.193	70.626.922
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(114.613)	(435.307)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	1.159.478
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(317.680)	(283.421)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(84.780.234)	(84.101.531)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.537.758	3.528.841
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(4.330)	(5.829.110)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	733.724	10.989.944
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(64.945.374)	(74.971.106)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	2.625.957	126.492
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	(1.268.364)	(1.345.007)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.357.593	(1.218.515)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(547.589)	(5.562.699)
<i>arrotondamenti</i>	1	
Disponibilità liquide al 1° gennaio	3.755.354	9.318.053
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.207.766	3.755.354

Fonte: Enpapi

La riduzione della liquidità disponibile è dovuta soprattutto all'attività di investimento, di cui si è detto in precedenza.

7.5 Il bilancio tecnico

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, come già riferito, ha istituito una Gestione Separata per i professionisti precedentemente iscritti presso l'Inps, l'Ente aveva commissionato l'elaborazione di un nuovo bilancio tecnico con proiezioni dal 2015 al 2064, tenendo conto del mutato assetto ordinamentale.

Delle risultanze di tale documento, si è dato conto nella precedente relazione di questa Corte a cui si rimanda¹⁵.

Di recente, il Consiglio di indirizzo generale dell'Ente, con deliberazione n. 3 del 21 aprile 2017 ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni dal 2018 al 2067.

Dalle risultanze del nuovo documento attuariale, considerando nel loro complesso sia la gestione principale sia la gestione separata, non emergono variazioni sostanziali rispetto alle precedenti rilevazioni. Il saldo previdenziale presenta una flessione nella seconda parte del periodo in esame (dall'anno 2037), mantenendosi comunque sempre positivo; il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo. Il giudizio reso dall'attuario libero professionista reca pertanto una positiva valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente nei cinquant'anni considerati.

¹⁵ Nella nota di osservazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al bilancio consuntivo del 2016, inviata all'Ente in data 23.1.2018, sono stati richiesti chiarimenti in ordine agli scostamenti rilevati dal confronto annuale delle risultanze del bilancio consuntivo 2016 con quelle del bilancio tecnico, in particolare con riferimento ai dati stimati della contribuzione e delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali.

8. CONCLUSIONI

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) conferma anche nell'esercizio 2017 le proprie caratteristiche strutturali legate ad una dinamica evolutiva che registra un incremento costante nell'andamento delle nuove iscrizioni e un saldo generalmente positivo rispetto al numero di prestazioni previdenziali ed assistenziali rese.

Dai dati di consuntivo emerge che, pur in presenza degli incrementi conseguenti nelle specifiche voci contributive e degli importi ad esse correlati, tuttavia, le entrate contributive totali sono passate dai 106,1 milioni del 2016 a 104,3 nel 2017. L'indicato decremento (-1,74 per cento) è da attribuire prevalentemente alla diminuzione della posta "sanzioni".

A fronte delle entrate contributive, che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, seppure in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a poco più di 9,5 milioni di euro (9,1 milioni nel 2016).

I risultati contabili più significativi che emergono dal bilancio dell'anno 2017 mostrano come l'utile netto di esercizio sia diminuito drasticamente a 3,7 milioni di euro, rispetto ai 15,9 del 2016, soprattutto a causa dei minori proventi finanziari e straordinari, sebbene a fronte di una riduzione di costi ed oneri.

Pur registrandosi una generale diminuzione dei costi, in particolare di quelli per servizi, per locazioni e per altri costi, va tuttavia segnalato l'aumento rilevante delle spese per consulenze, più che raddoppiate e passate da 235 mila euro nel 2016 a 503 mila nel 2017, sulle quali hanno inciso soprattutto l'incarico affidato ad un *advisor* unico, avente come oggetto la valutazione e il monitoraggio dei titoli del portafoglio, e le consulenze legali per contenzioso.

Il costo del personale aumenta di circa il 5 per cento tra il 2016 ed il 2017. Tale scostamento deriva essenzialmente dalla riorganizzazione interna, attraverso la creazione di aree con relativa dotazione dirigenziale: area finanza (1 dirigente), area legale (1 dirigente), area amministrazione (due dirigenti di cui uno al settore informatico) e area previdenza (1 dirigente).

Si osserva la sproporzione fra il numero complessivo delle unità di personale e il numero dei dirigenti.

Il patrimonio netto si attesta su un valore pari a 58,4 milioni rispetto ai 60,9 milioni del 2016.

È da evidenziare la svalutazione della polizza Swiss Life SA per circa 9 milioni, oltre alla minusvalenza, riferita alla stessa polizza, la cui valutazione di mercato risulta ulteriormente inferiore, rendendone così opportuna una riconsiderazione ai fini dell'esposizione dei dati in bilancio.

A tal proposito si ravvisa anche la necessità - ed in tal senso è la raccomandazione di questa Corte - dell'istituzione di un adeguato fondo svalutazione titoli.

La posta patrimoniale riguardante i crediti verso gli iscritti risulta in crescita anche nel 2017, raggiungendo circa 285,6 milioni di euro, con un incremento del 13,3 per cento nei confronti del precedente esercizio, nel quale già si era evidenziato un incremento del 22 per cento rispetto al 2015.

L'andamento crescente negli ultimi anni e la ingente dimensione raggiunta da tale posta contabile implicano la necessità che l'Ente individui più incisive azioni d'intervento volte al suo contenimento e che apposti in bilancio un adeguato Fondo svalutazioni.

Questa Corte ritiene, infine, che una particolare attenzione vada riservata dall'Ente alla gestione delle attività finanziarie, in relazione sia alla scelta di investimenti a basso rischio sia alla durata pluriennale degli impegni assunti dall'Ente nell'investimento di capitali in fondi (prevalentemente in quelli immobiliari), con contratti che comportano l'obbligo di versamenti costanti nel tempo per un totale di circa 300 milioni nei prossimi anni. Tali valori andrebbero, pertanto, evidenziati in maniera più approfondita nei documenti di bilancio, anche in considerazione del fatto che tale situazione ha determinato e continua a determinare - sia pure attualmente in maniera ridotta - ripercussioni sulla liquidità generale risultante dal bilancio consuntivo dell'Ente.

È infatti emerso che i saldi negativi, riscontrati per la maggior parte dell'anno su due conti correnti bancari, sono risultati collegati proprio ai contratti di investimenti pluriennali. Tali conti, infatti, a causa dei cosiddetti "richiami", hanno raggiunto nel tempo una posizione negativa di circa 48 milioni, generando interessi passivi, ancorché essi vengano ripianati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, periodo in cui si verificano gli incassi della contribuzione degli iscritti.

Quanto sopra suggerisce la raccomandazione di evitare l'utilizzo di fondi bancari che determinano il verificarsi di tali squilibri, costituendo adeguate disponibilità liquide ed in tal

senso una sollecitazione a prestare particolare attenzione è stata rivolta agli organi di controllo interno dell'Ente.

Da segnalare, quale tipologia di investimento non direttamente collegabile alla attività istituzionale dell'Ente ed alla rivalutazione del capitale investito, l'acquisto di quote di capitale di Banca Igea spa avvenuto nel 2017.

In merito, l'Ente ha riferito che l'acquisizione di una partecipazione per il 9,50 per cento nel capitale sociale di tale banca per un importo di euro 3.190.884 è stata decisa dal Consiglio di amministrazione in data 25 gennaio (delibera n. 2/2017) nella quale sono riportate le motivazioni di detta operazione.

Con riguardo agli investimenti, in particolare alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di un istituto bancario, permangono, alcune criticità, segnalate peraltro anche nei documenti del Collegio sindacale e nell'audizione parlamentare citati in questo referto.

Si ribadisce, pertanto, la raccomandazione rivolta all'Ente di procedere ad investimenti informati alla dovuta cautela, nella considerazione di tutte le alternative di impieghi più vantaggiosi, con basso rischio e garanzia del capitale. A tale riguardo, oltre alle raccomandazioni specifiche formulate dalla Covip, nella relazione annuale ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.m. 5 giugno 2012, occorrerà che l'Ente riconsideri anche l'adeguatezza della propria azione di controllo operata nei confronti delle società di gestione degli investimenti ad esse affidate.

Dalle risultanze del nuovo bilancio tecnico attuariale, con proiezioni dal 2018 al 2067, considerando nel loro complesso sia la gestione principale sia la gestione separata, non emergono variazioni sostanziali rispetto alle precedenti rilevazioni. Il saldo previdenziale presenta una flessione nella seconda parte del periodo in esame (dall'anno 2037), mantenendosi comunque sempre positivo; il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo. Il giudizio reso dall'attuario libero professionista reca, pertanto, una positiva valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente nei cinquant'anni considerati.

Attualmente è stato avviato l'iter delle elezioni dei Delegati per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 2019-2023.

Va infine segnalata per l'attualità e per la rilevanza ulteriore che potrà avere negli esercizi successivi, la vicenda relativa all'intervento dell'Autorità giudiziaria che ha portato, nel

febbraio 2019, all'emanazione di provvedimenti restrittivi della libertà personale del Presidente e del Direttore generale dell'Ente.

Nella riunione del Collegio dei sindaci del 27 febbraio 2019, viene dato atto di non avere ancora acquisito documentazione dall'Autorità giudiziaria e che il Consiglio di amministrazione tenutosi nella medesima data del 29 febbraio ha deliberato, tra l'altro, di anticipare al 5 aprile 2019 la data dell'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi e di conferire l'incarico temporaneo di Direttore generale al Dirigente responsabile dell'Area previdenza, fino all'insediamento dei nuovi organi, e ha comunicato il subentro del Vicepresidente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello statuto, onde assicurare la continuità di amministrazione dell'Ente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

